



Giunta Regionale
Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Il Direttore Generale

Franco Rossi

Protocollo N° ASS/DIR/04/23657

Data 17/6/2004

Let. 883

DIRETTORI
DIPARTIMENTI DI SANITA' PUBBLICA
AZIENDE USL
REGIONE EMILIA ROMAGNA

RESPONSABILI
SERVIZI VETERINARI
AZIENDE USL
REGIONE EMILIA ROMAGNA

DIRETTORE GENERALE
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SP.
BRESCIA

COORDINATORE DELLE
SEZIONI PROVINCIALI
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SP.
REGIONE EMILIA ROMAGNA
DR GIOVANNI VECCHI

DIRETTORE GENERALE
ARPA
REGIONE EMILIA ROMAGNA

AREA ANALITICA ECCELLENZE
OGM E SICUREZZA ALIMENTARE
ARPA
BOLOGNA

ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA
REGIONE EMILIA ROMAGNA

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

E p.c. MINISTERO DELLA SALUTE

Comando Carabinieri per la Sanità
NAS di PARMA e BOLOGNA

LORO SEDI

Oggetto: Chiarimenti relativi al documento prot.n. VET/04/13901, inviato dallo scrivente Servizio con lett.536 del 13/04/2004 " Sistema Regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei cereali, mangimi, latte e prodotti a base di latte "

In relazione al documento in oggetto e all'incontro tenutosi lo scorso 20 maggio presso il Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti con i referenti dei Servizi Veterinari delle Aziende USL relativamente allo stato di attuazione a livello locale del piano stesso, è emersa la necessità di fornire alcune precisazioni che vengono di seguito riportate.

Si raccomanda nel contempo che vi sia sempre tempestiva distribuzione di tutti gli atti regionali a tutti gli uffici e operatori interessati al fine di favorirne una pronta e completa attuazione .

1. Per quanto riguarda i depositi di granaglie, con la dizione "riconosciuti" utilizzata nel documento in oggetto, si devono intendere, per le strutture situate in questa Regione, quelle aziende che risultano censite a livello delle anagrafi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica. Nel caso tali depositi operino in altre Regioni e qualora non fossero noti ai Servizi, gli stessi potranno avvalersi di questo Servizio per acquisire le necessarie informazioni.

2. Per quanto riguarda i campionamenti di latte in allevamento, da eseguire da parte dei Servizi Veterinari secondo la suddivisione prevista dall'Allegato 1 del documento in oggetto, è opportuno sottolineare che il numero previsto di campionamenti deve essere necessariamente effettuato nel corso del mese di riferimento al fine di mantenere la significatività statistica del piano di monitoraggio . A tale scopo il report , Allegato 2/B allevamenti della presente nota, dovrà contenere i dati dei campionamenti, e dei relativi esiti, di quel mese. Qualora all'atto dell'invio non fossero ancora disponibili tutti gli esiti, il mese successivo dovrà essere ripetuto l'invio della scheda 2/B di quel mese, completa di tutti gli esiti.

3. La parte del report inerente l'attività presso gli stabilimenti (Allegato 2/A stabilimenti) dovrà contenere , invece , i dati di attività cumulativi , come precisato in legenda.

4. Il report informativo comprensivo degli allegati 2/A e 2/B dovrà essere inviato al Servizio Veterinario scrivente entro il giorno 10 del mese successivo all'esecuzione dei controlli, a partire dalla rendicontazione del mese di maggio 2004

5. Gestione delle positività in allevamento: qualora a seguito del campionamento ufficiale in allevamento risulti il superamento del limite previsto (>0,05 ppb ovvero 54 ppt), i provvedimenti per impedire la commercializzazione del latte dovranno essere presi dal momento della notifica dell'esito all'Azienda anche su tutto il latte prodotto dal momento del prelievo. Resta inteso che tutti i prodotti derivati nel frattempo non potranno essere commercializzati così come definito nella lettera prot. n. ASS/DIR/04/6969.

6. Per quanto riguarda gli stabilimenti per il trattamento del latte ad uso alimentare e i caseifici di prodotti a base di latte freschi, si precisa che i prelievi in autocontrollo dalle cisterne in entrata dovranno essere programmati in funzione dei fattori di rischio individuati dall'azienda quali la diversa provenienza e instabilità dei conferenti la materia prima, eventuali esiti pregressi sfavorevoli o comunque fuori limite di accettazione, modalità di acquisto sul mercato. In ogni caso il campionamento in autocontrollo dalle cisterne in entrata non dovrebbe essere inferiore ad una volta la mese.

7. Sempre per quanto riguarda i caseifici che producono prodotti freschi, i Servizi Veterinari, valutato il sistema di autocontrollo e i risultati dello stesso, dovranno eseguire un campionamento ufficiale di materia prima (latte in entrata) con una frequenza compresa tra quella mensile e quella trimestrale.

Infine al fine di programmare un eventuale futuro piano di campionamento per la ricerca di aflatossine anche sui formaggi, si chiede a Servizi in indirizzo di inviare con la prossima rendicontazione mensile anche i dati relativi al quantitativo di formaggio tuttora sotto sequestro presso le aziende di propria competenza e per il quale non si conosce il tenore in aflatossine della materia prima utilizzata.

Franco Rossi

ALLEGATO 2/A stabilimenti

Questa tabella va compilata mensilmente cumulando i dati risultati dall'attività eseguita negli stabilimenti dall'inizio di maggio '04 fino a tutto il mese di riferimento

Mese

STRUTTURE	N.° strutture		N° Campioni		Esito			
	Da controllare	Controllate	Autocontrollo	Ufficiali	Autocontrollo		Ufficiali	
					Negativi	Positivi	Negativi	Positivi
Stabilimento di lavorazione latte e derivati								
Stabilimenti/depositi di cereali granella e farine - mangimifici								

Latte distrutto presso allevamenti o stabilimenti (Kg).....

Prodotti a base di latte distrutti (Kg).....

Allegato 2/B allevamenti

Questa tabella va compilata mensilmente indicando esclusivamente i dati riferiti ai campioni eseguiti nel mese di riferimento. Qualora all'atto dell'invio non fossero ancora disponibili tutti gli esiti, il mese successivo dovrà essere ripetuto l'invio della tabella di quel mese, completa di tutti gli esiti

Mese

STRUTTURE	N.° strutture		N° Campioni		Esito			
	Da controllare	Controllate	Screening	Ufficiali	Screening		Ufficiali	
					Negativi	Positivi	Negativi	Positivi
Allevamenti								

N.B. Il presente report sostituisce l'allegato 2 allegato al documento del 13/04/04